Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 355 MERCOLEDI 22 Dicembre 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti : Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

La Serbia di ieri.

1.

Abbiamo visto l'assetto balcanico fissato dal Congresso di Berlino: l'Austria s'inorienta facendosi concedere, con l'appoggio germanico, il permesso di « occupare e amministrare » la Bosnia-Erzegovina. Le ragioni che a ciò l'inducono sono: avere una base contro gli Slavi; impedire la formazione di una grande Serbia che assorbirebbe la Croazia o almeno ne attirerebbe le migliori forze; considerazioni di indole dinastica e di politica interna, come già si vide (*Montejazza*, op. cit.) L'Ungheria per suo conto, non è favorevole all'occupazione che l'art. 25 del Trattato sancisce.

In tal modo s'iniziano le rivalità balcaniche delle Potenze, che si oppongono, in nome dei loro interessi, alle aspirazioni slavo-greche. L'Austria ritrova la sua via di politica orientale, avanguardia della Germania nella Macedonia, verso Salonicco.

L'attuale sconvolgimento balcanico è l'effetto di questi primi passi. Pertanto le nazionalità balcaniche cominciano a prevalere: hanno di fronte il comune nemico: la Turchia, e alle spalle le Potenze, decise a mantenere in apparenza lo *statu quo* territoriale, ma di fatto a seguire i propri interessi economici. I Balcanici al di sopra dei dissidi interni sono d'accordo nel fine comune; si mostrano capaci di agire e più attivi di quel che non li abbia considerati il Congresso. L'austria diventa nemica dal panslavismo. La Serbia è il centro di tale movimento. Nonostante questo suo indirizzo ben chiaro, essa deve subire la politica di Milano che, salito al trono nel 1882, si sottopone alla tutela di Vienna.

Egli vincola la libertà economica serba con un trattato e si dà ad una politica nettamente austrofila, pago di essere riconosciuto re. Ma il popolo è contrario alle direttive del governo. Vigoreggia il partito liberale che lavora per l'istituzione di un regime parlamentare; radicali e progressisti si limitano ad auspicare riforme d'indole amministrativa.

Un'assemblea nazionale che riforma la costituzione del 1869 costringe Milano ad abdicare. Nel 1889 s'inizia un periodo turbolento, con prevalenza dei radicali russofili-nazionalisti. L'Austria spinge Milano al ritorno, ma il popolo vi si oppone. Le discordie continuano intense, finchè tre anni dopo la Camera è sciolta, il Gabinetto dimesso. Le gravi illegalità compiute nelle elezioni fanno prorompere lo sdegno di tutti.

Alessandro I.o, figlio di Milano, con un audace colpo di Stato s'impadronisce del potere, favorito dal popolo. Ma la debolezza del suo contegno lo rende subito inviso. Per opera del ministro Nenadovic, si stipula un trattato serbo-bulgaro Milano rimpatria ed a un comando nell'esercito; in realtà influisce sull'opera del governo.

Alessandro si stacca dal padre che lo vuol unire ad una principessa austriaca, per sposare Draga Lunlowitza, russa, tornando al regime costituzionale con un secondo colpo di Stato; ma al solito gli manca l'energia per proseguire l'opera iniziata.

Tanto l'Austria che lo Zar sono irritati contro la nuova regina odiata fortemente anche dal popolo. Alessandro, imbelle banderuola, muta e rimuta la costituzione a suo gradimento, con penose incertezze. Governa ora dispoticamente, ora appoggiandosi agli uni o agli altri.

Una tale condotta accresce lo stato di eccitazione nervosa nel popolo stanco e disgustato. Ad un tratto a Schiabaz nel 1902 è eletto re di Serbia Pietro Carageorgevich.

Alessandro, sempre più inetto, non comprende la gravità del momento: stringe di più i freni sopprimendo la libertà di stampa, inasprendo la costituzione senza avvertire le condizioni del proprio trono che è all'orlo del precipizio. Il regime militare adottato inasprisce la popolazione che si abbandona ad un atto risolutivo: nella notte dall'11 giugno 1903 si compie il famoso regicidio e il re, Draga, i suoi due fratelli ed altri cadono per mano di una congiura. Furono l'Austria, la Russia, i Carageorgevich, o l'esercito e promuovere il delitto?

I fatti positivi sono questi: la nazione approva l'opera dei congiurati, è sodisfatta della meritata catastrofe di Alessandro. Austria e Russia s'accordano subito col nuovo Re.

2

Il quale instaura il regime parlamentare e dà vigore al moto panserbo. Formasi una nuova società su basi moderne, democratiche; si tien conto delle forze della nazione che sono coordinate e dirette da uno mano ferma che pur sente la pubblica volontà. La scadenza del trattato doganale con l'Austria (1905) importa un conflitto economico, risoltosi con una convenzione serbo bulgara. L'Austria protesta. Le relazioni si inaspriscono sempre più; al suo comportarsi altero e sdegnoso la Serbia prende decisa posizione contro di essa e si dimostra contraria ad ogni transazione conciliativa.

Questo stato di cose prolungasi variamente fino alla prima campagna balcanica.

Dopo la guerra libica un complesso di circostanze contribuiscono a collegare gli Stati Balcanici nella lotta comune per la definitiva cacciata del Turco.

Per le logoranti campagne macedoni l'esercito dei Giovani Turchi era poco florido. Nel 1912 gli ultimi accordi sono conclusi; nel febbraio si firma il trattato serbo-bulgaro, nel settembre la convenzione militare bulgaro-greca. I Bulgari mettono in campo 300.000 uomini, i Greci 120.000 e la flotta. Il Montenegro aderisce completamente.

Gli incidenti diversi di frontiera e le risse macedoni non fanno che affrettare lo scoppio delle ostilità, malgrado gli sforzi diplomatici delle Potenze e le mediazioni del conte Bertchold. Gli eventi precipitano. I Balcanici chiedono alcune concessioni. I Turchi che non si degnano di rispondere direttamente, fanno alle Potenze vaghe promesse; onde, rotti gli ultimi indugi, si apre la prima campagna aspra e pugnace.

3.

Di essa il ricordo è ancor vivo nella nostra mente. La rapida e sanguinosa marcia bulgara verso Kirk-Kilisse, Lule-Burgas, Adrianopoli; i Montenegrini intorno a Scutari e nel sangiaccato di Novi-Bazar; i Serbi in Macedonia; i Greci in Epiro; la Turchia invoca l'impossibile intervento diplomatico delle Potenze. I Bulgari faticosamente con brillanti battaglie giungono a Ciatalgia, i Greci a Salonicco. Ad un tratto si arrestano poco lontano da Costantinopoli.

Per spiegare questo fatto e l'acconsentimento dei Bulgari vittoriosi al prossimo armistizio, bisogna considerare la situazione generale d'Europa.

Mentre la Francia propone invano il disinteressamento dalle vicende balcaniche, le altre nazioni, pur consentendo ai popoli vincitori gli aumenti territoriali guadagnati, non ne precisano i limiti. Sopravviene il conflitto serbo-austriaco. La Serbia determinata a raggiungere l'Adriatico occupando gli antichi porti che le appartenevano nel Medio-Evo (S. Giovanni, Alessio, Durazzo), si oppone anche ad accettare l'autonomia dell'Albania, secondo la tesi sostenuta dall'Austria, ma intende aggregarsi parte di questa regione, lasciandosi libertà di culto e di vita nazionale. L'Italia — passivamente — e la Germania accettano la proposta austriaca che nega alla Serbia i suoi posti profende per un'Albania indipendente esige garanzie per i suoi interessi economici nei Balcani. Inghilterra e Russia si mantengono quasi estranee spettatrici.

Pasic è il focoso sostenitore del programma serbo. Oltre a questo interviene il conflitto bulgaro-rumeno. La Rumenia si era dichiarata neutrale fino a che non fossero sopraggiunti cambiamenti territoriali; ora si ritiene interessata a impedire l'allargamento bulgaro. L'Austria che sembra decisa alla guerra, si accorda con Bukarest. La situazione è gravissima (novembre 1912): sembra indeprecabile la conflagrazione europea; il minimo incidente farà scoppiare l'incendio; Francesco Ferdinando è propenso alla guerra.

Frattanto questo complesso di circostanze induce i Bulgari, oltre le ragioni militari, (la difesa di Costantinopoli molto agguerrita, l'esercito assalitore sfinito) all'armistizio durante i negoziati, i quali si svolgono nella seconda metà di dicembre a Londra.

Intanto a Vallona si stabilisce un governo albanese provvisorio. I Serbi rinunciano al primo punto del loro programma.

Mentre la conferenza sta per definirsi, a Costantinopoli avviene il grande colpo giovane Turco, promosso da Enver bey Talat bey, Hagi bey. Al grido di viva la guerra, ucciso il Ministro della guerra Nazim pascià, dimessosi il gran visir Kiamil pascià, si instaura un governo giovane Turco, determinando l'indignazione europea e la rottura dei negoziati londinesi.

L'offensiva turca abile ma insufficiente contro i bulgari, non à successo. Il piano, ben ideato, rovinò per l'esiguità delle forze disponibili. Intanto, Gianina è espugnata; la lotta prosegue fiacca. Nel marzo le Potenze intervengono mediatrici. Si concludono armistizi, eccettuasi il Montenegro: le valorose truppe di Re Nicola assediato e preso Scutari, non vogliono cedere la città all'intimazione delle Potenze. Ma la minaccia di una spedizione albanese austro italiana lo arrende. (Dolorosi ricordi ci risveglia la nostra azione politico - diplomatica sull'altra sponda dell'Adriatico, sulle orme dell'Austria!)

Con la definitiva pace di Londra, i confini del territorio lasciato ai Turchi sono fissati da una zetta tra Enos sull'Egeo e Midia sul Mar Nero.

Ogni altra questione è deferita al consiglio delle Potenze.

L'Inghilterra cerca di conciliare gli interessi dei vincitori secondo i principi delle nazionalità; ma essi non sentono la voce della moderazione; combattono fino all'eccesso, gettandosi gli uni sopra gli altri; non sanno trattenere le aspirazioni ambiziose degli imperialismi particolari; il vinto intanto si salva con le armi e la diplomazia, mentre gli alleati d'un tempo si dissanguano!

Ogni nazione con gli aumenti territoriali mira ad ottenere la prevalenza morale assoluta e materiale. Bulgaria Serbia e perfino la Grecia, imbaldanzita, avanzano nuove pretensioni. La discordia scoppia e si risolse con il secondo conflitto balcanico: serbo-greco-montenegrino contro la Bulgaria.

Alla metà del luglio un armistizio; a Bukarest e a Costantinopoli, rispettivamente il 10 agosto e il 17 settembre si conclude la pace, tenendo conto degli elementi trascurati a Londra: le esigenze politiche sopra quelle nazionali. In tal modo la Macedonia è divisa fra Serbia e Grecia; terre bulgare passano sotto altro scettro.

4.

La Serbia dalle due campagne balcaniche esce accresciuta di 3267 kmq. di territorio e di 1.633.950 abitanti (Baldacci, *La nuova Balcanica* in « *Nuova Antologia* » *16 giugno 1914*) Le condizioni generali per le durissime prove sono alquanto indebolite. L'aumento consiste nelle regioni di Kossovo e Monastir. Dopo i due conflitti le relazioni delle forze balcaniche accresciute singolarmente, sono invariate nei rapporti reciproci poichè l'Europa delegò la Rumenia dell'equilibrio. Moralmente chi guadagna è la Grecia con i suoi primi successi militari.

La Serbia si accinge a restaurare le proprie relazioni coi vicini, i dissapori con l'Austria continuano per la questione delle ferrovie orientali.

Fino allo scoppio dell'attuale conflitto la Serbia progredì sempre sulla via dei miglioramenti.

L'ideale di un grande Regno non venne mai meno nella fede di codesto fiero popolo.

Tale è la storia della sua vita nazionale, da Dusciano il grande a Pietro primo, dal medioevo a ieri. L'avvenire suo è uno dei più vivi problemi della nuova Europa. Ma questo non sarà posto se non quando la presente crisi sia superata e vinta.

Diogene.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

L'Assistenza Civile. — Il diligentissimo Comitato costituito dall'assessore signor Luigi Baschiera pel sindaco e dai signori Etro cav. uff. Riccardo, Guarnieri dott. Giacomo e Valenzin Leone, dedica dall'inizio della guerra tutto il suo interessamento, tutta la sua attività alle varie pratiche cui fu preposto.

Le numerosissime istanze per sussidi alle famiglie dei richiamati furono ad una ad una presa in esame ed accolte o respinte a seconda dei casi.

A tutt'oggi vengono erogate circa ottocento lire per settimana; i sussidiati accorrono periodicamente dall'ottimo segretario signor Alberto Civran che siede in permanenza alla sede del Comitato in Municipio.

I preposti alla Assistenza Civile, han fatto sorgere, ed ora dirigono con tatto e con criterio, il posto di ristoro allo stazione ferroviaria; i soldati malati o feriti che vengono o partono dai nostri quattro ospedali trovano ivi, oltre a un po' di conforto materiale la più amorosa assistenza da parte di tante buone signore e signorine.

Crediamo doveroso riportarne i nomi, elencando quelle che han già prestato o che attualmente prestano l'opera propria a beneficio della provvida istituzione: Giulia Rosati, Rosa Polon, Maria Roviglio, Erminia Locatelli, co. Silvia Porcia, Rosa De Paoli, Gemma Dinon Figini, Rosa Marcolini, Gina Manfredini, Ida Ruini, Rosa Brunetta, Ottilia Verol, Maria Plateo Lorenzon, Beppina Ronchi, Teresita D'Andrea, Lidia Asquini, Luisa Gazetta, Maria Ronchi, Laura D'Andrea, Rina Ronchi, Ada Tin, Felicita Busetto, Maria Tio, Maria Palazzin, Gina Lorenzon, Elisa Locatelli, Leonilde Piemonte, Maria Figini, Gina Raetz, Tina Poletti, Luisa Raetz, Ann Paulis, Marina Poletti, co.na Paola Porcia, Maria Tomaselli, co.na Fanny Porcia, Gemma Civran, Dolores Barabani, Amalia Massari, Bruna Marcolin.

Parlando del posto di ristoro alla stazione, non si deve dimenticare lo speciale generoso contributo dato allo stesso dagli operai del Cotonificio Veneziano di Rorai: lire cinquecento mensili. Il signor Zannini, direttore dello stabilimento, uomo delle vedute larghe e moderne, dà in proposito ogni suo migliore interessamento.

Infaticabile, come sempre, il segretario del comitato, rag. Frediano Tinti, che s'occupa della partita contabile e che coadiuva con vera passione e mirabilmente i signori del Comitato.

I quali tutti stanno ora occupandosi dei cartocci-ricordo che la cittadinanza intende offrire nel giorno di Natale ai soldati degenti nei nostri quattro ospedali. Oltre 2000 cartocci, già distribuiti, verranno entro il 22 corr. restituiti al Comitato ripieni di oggettini ricordo.

L'idea, genialissima, ha incontrato ovunque favore, entusiasmo, superando ogni miglior previsione dei comitati della Croce Rossa e dell'Assistenza Civile.

Sarà invero commovente l'incontro con tanti valorosi soldati cui le nostre Dame gentili recheranno l'augurio ed il saluto affettuoso di Pordenone.

Stato Civile — *Nati.* Maschi 1, femmine 4. Totale 5.

Morti. Giusti Milanese Teresa di anni 77, Boccalon Sammartin Margherita 72, Vido Rossi Maria 80, Canzian Catterina di giorni 10, Perissinotti Sante di anni 79, Cereser Sante 67, Ceschiat Bortolin Angelica 68, Fracas Pina Maria 45, Bertolo Ferdinando 40, Polesa Serafini Antonio 72.

Pubblicazioni di Matrimonio. — Toffolo Antonio con stari Teresa, Pascal G. Batta con Drusian Carlotta.

Matrimoni. — Morassutti Gino Attilio con Zava Angela, Romano Sante con Zanzot Maria, De Franceschi Antonio con Portolan Maria.

TARCENTO

Cucina Economica

Questa benefica ed utile istituzione venne oggi inaugurata coll'intervento di molte signore e signori, ai quali il comitato in prova del come funzionerà dal lato tecnico ed economico la Cucina, offrì il pranzo nella stessa qualità e misura di cibo che contemporaneamente apprestava agli stretti parenti dei richiamati sotto le armi. E tutti senza adulazioni e con sincerità di espressioni ebbero a lodare la bontà dei cibi e della loro cucinatura. Pasta in brodo, carne alessa, con patate, formaggio con due pani ed un bicchiere di vino.

Già si sapeva per pubblici avvisi che ogni porzione del desinare sarebbe costata ai frequentatori dieci soli centesimi, cosicchè una famigliola con mitissima spesa potrà provvedere alla propria alimentazione.

Inaugurando questa Cucina dimostrarono in forma eletta e con ottimi argomenti i signori avv. Candolini e cav. Serafini tutta l'importanza dell'Istituzione che sdegnando qualunque forma di elemosina costituisce una vera opera di beneficenza per i meno abbienti ai quali procurano una forte economia di spese. E' a sperare che questa opera benefica abbia a durare in continuo entrandone l'esercizio nelle abitudini del nostro popolo.

Tutto il Comitato ha contribuito con vero zelo ed affetto alla creazione di questa benefica Cucina, ed in ispecie diedero l'opera loro efficacissima il cav. Serafini Presidente, il notaio Burini segretario, il sig.r Paolo Merluzzi direttore: e ad essi ed al Comitato tutto vada la riconoscenza ed il plauso dell'intiero paese che tra altro venne arricchito di comodi lucidissimi e belli ambienti, là dove prima esistevano delle stanzaccie inabitate ed inabitabili.

TRIVIGNANO

Ancora sul servizio postale

In merito alla rettifica inviata dalla Direzione delle Poste sul reclamo per il servizio postale nel nostro Comune, dobbiamo osservare che non comprendiamo come la Direzione in parola possa asserire così candidamente delle cose non vere, tanto più che dovrebbe essere ben informata.

E' vero che il servizio automobilistico venne subito sospeso appena scoppiata la guerra.

E' vero che questo servizio non venne riattivato, come venne invece riattivato su altre linee, sebbene impellenti interessi pubblici lo richiedessero. I paesi fra Palmanova e Udine si rifornivano quotidianamente di tutto a Udine e Palma. Oggi, con i bisogni triplicati, causa la presenza di militari, non si possono più rifornire regolarmente, ciò che ha aumentato del 50 per cento almeno il costo della vita.

E' pur vero che venne provvisto ai bisogni dei servizi postali con un servizio a cavallo.

Ma è altrettanto vero che questo servizio ha sempre male funzionato, e, specialmente negli ultimi due mesi, proprio a sbalzi, lasciando il paese anche tre giorni consecutivi senza posta; e che oggi, da venti giorni in circa, non funziona affatto, ed invece è sostituito da un postino in bicicletta; ed è altrettanto vero che rotta la bicicletta, funziona il procaccia sessantenne a piedi.

Dunque niente servizio regolare, niente automobili, niente cavalli, ma bicicletta e infine i piedi. E questo avviene a chilometri 12.50 dalla capitale della Provincia!

Ordinariamente riceviamo la posta, che viene distribuita la mattina a Udine, l'indomani nel dopo pranzo; dunque da Udine a Percotto mette 30 ore in circa, e questo quando viene, per es. oggi non è venuta, e bisogna ma l'argomento è un poco brusco.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 28

Le tre figlie del conte.

In primo luogo, il vento, senza che egli se ne accorgesse, avesgli strappato uno dei due corni di carta, e ripiegato l'altro sul capo come gambo d'una cipolla! le di lui mani erano del color naturale, benchè un poco lunghe e assai nodose, di più, questo preteso satanasso era coperto di cenci, cosa che aveva colpito assai l'attenzione di messer Francesco.

In secondo luogo, egli aveva una dimestichezza con Pietro il becchino, da tre o quattro anni, rubavano ai morti i vestiti, e ne consumavano l'importo all'osteria; insomma, lo aveva riconosciuto, si può dire, per istinto.

Messer Francesco fece fra sè questo ragionamento:

— Una delle due: o questi birbanti vengono veramente per rubare il morto e qualche cosa di più del morto, o vogliono farmi una burla; nel primo caso non posso permetterlo, nel secondo voglio castigarli.

Terminato il ragionamento, prima che Diavoletto avesse pronunciata la sua ultima parola d'intimazione, ritirossi dalla finestra a vi ricomparve immediatamente, armato di un lungo moschetto, col quale prese di mira il finto satana.

— Chi siete e che volete? — riprese con un accento che indicava che lo scherzo si poteva far serio.

Diavoletto capì che bisognava prender tempo e ricorrere alla seduzione, dal momento che aveva ritrovato un leone, dove pensava d'incontrare un semplice agnello.

— Intendiamoci, messer Francesco.

— Ah! il diavolo sa anche il mio nome! — rilevò con una calma minacciosa il sacristano.

Prima di tutto ritirate quel moschetto, e facciamo tregua...

— Come volete — rispose l'avversario lasciando la mira, ma non abbassando l'arma.

— Se mi complacete, amico mio, vi troverete contento, — continuò Diavoletto, facendo risuonar nella mano alcuni scudi, che aveva levati di tasca.

— Questo è già un altro paio di maniche. Quando le persone sono ragionevoli, io pure lo sono.

— Ebbene, amico, scendete ed apriteci. Quello che devo dirvi, non può essere detto ad alta voce ed all'aria aperta.

— E chi mi risponde delle vostre intenzioni?

— Quest'uomo, — lo rassicurò Diavoletto, scoprendo la testa del becchino.

— Ah! sei tu, Pietro?.. Non mi ero ingannato, — fece il sacristano.

— Ebbene, consegnate a Pietro la spada e le pistole che avete alla cintura, e vi lascierò entrare.

Diavoletto eseguì tale operazione, dopo la quale il sacristano chiuse la finestra, scese ed aprì la porta.

— Insomma, che volete? — domandò.

— Il cadavere di Antonio Gil.

— Per farne che?

— Nulla a voi deve importarne, quando siate pagato bene.

— Vi trovo abbastanza ragionevole ma l'argomento è un poco brusco.

— Lo raddolciremo con l'oro.

— Quanto vi pare che possa valere, non il morto, ma il rischio al quale mi espongo?

— Sembrami che dieci scudi...

— D'oro?

— Precisamente.

— Non è un cattivo prezzo, ma non avrete il morto se non mi date il doppio.

Diavoletto meditò un istante.

— Contratto fatto, concluse finalmente togliendosi di tasca ad una ad una e con flemma le venti monete che il sacristano ricevette con magnanima gravità.

— Suppongo che non saprete che farne della cassa?

— Assolutamente nulla.

— E del vestito?

— Nemmeno.

— Bene, dunque, entriamo.

Pietro e Diavoletto attraversarono, in compagnia del sacristano, un corridoio che li condusse nella sacristia, poi nel presbiterio, e finalmente nella chiesa.

In fondo a questa, davanti alla porta, fra i quattro ceri spenti, vedeasi il feretro col cadavere.

Continua.

mettere il cuor in pace fino a domani nel pomeriggio.

Evidentemente la Direzione delle Poste vuole pian piano con questi continui progressi nel servizio postale dall'automobile ai piedi togliere a queste popolazioni l'abitudine dello scrivere e del commerciare e portarle così all'altezza dell'Africa centrale !...

NIMIS

Don Giuseppe Cucig a Marano. — Il nostro compaesano don Giuseppe Cucig, per lunghi anni cooperatore del defunto parroco Mons. Agostino Candolini e successivamente dell'attuale, e di recente cappellano e Maestro nella frazione di Ramandolo, ha fatto il suo ingresso a Marano, ove è stato nominato parroco. Lo ha accompagnato quale delegato arcivescovile il nostro parroco don Alessio,

Ebbe, come si apprende ottime accoglienze dalla popolazione.

Don Cucig è persona colta ed aveva speciali attitudini, anche quale insegnante.

CORDOVADO

In memoria del tenente Vidal caduto sul campo della gloria

Nel trigesimo della morte gloriosa del Ragioniere Bruno Vidal, sottotenente dei granatieri, gli amici di Cordovado rendono omaggio solenne al valoroso, caduto sul campo dell'onore il 20 Novembre 1915.

L'intelligenza perspicace, il senno superiore all'età sua, l'alto valore; morale, la prodezza e l'ardire con cui compì il suo dovere di soldato, lo resero caro a quanti lo conobbero, e molto da Lui aspettava la Patria.

Ben a ragione va superba del suo Bruno la famiglia, nello schianto del dolore, e gli amici con essa, ed il paese, che l'annovera fra i suoi figli migliori.

Ai genitori desolati tutto il compianto, e l'augurio sincero, che gli altri due figliuoli, Cesare e Vittorio, pure essi alla fronte, possano in tempo non lontano, ritornare vittoriosi ed incolumi alla loro casa adorata, per riportare il sorriso, il conforto e le liete speranze.

. . .

Ad onorare la memoria del prode ufficiale pervennero al Comitato di assistenza Civile di Cordovado le seguenti offerte:

Conti Carlotta e Antonio Freschi L. 20 contessa Maria de Puppi-Freschi 10, conte Carlo Freschi 10.

GEMONA

Per Nino Pittini. — Ad onorare la memoria del compianto Nino Pittini piovono le offerte alle varie istituzioni di beneficenza. Oltre le già accennate, alla locale Sezione della Croce Rossa, sono pervenute le seguenti: Palese dott. cav. Giuseppe lire 5, Burbi Massimo di Udine 5, Celotti dott. Giuseppe 5, Disetti Edoardo 2, Stefanutti Giuseppe 5, tenente Francesco Gogna 5, Pittini Giuseppe fu Giacomo 5, Pittini ing. Enrico 20.

Al dazio — Ieri, nel pomeriggio, vi è stata l'asta per l'appalto del dazio pel nostro comune. Deliberataria è riuscita la ditta Trezza, per lire 76.000.

La pesca di beneficenza. — Malgrado il tempo orribile, l'esito della pesca di beneficenza, pro asilo infantile di Ospedaletto fu superiore ad ogni previsione. Sabato sera e ieri al comitato sono pervenuti nuovi ricchi doni i quali, per la tarda presentazione, non poterono figurare fra i premi della pesca. Per tale fatto e data la promessa di nuovi doni e di molti non ancora stati sorteggiati nella giornata di ieri, il comitato ha deciso di riaprire la pesca domenica 26 corr.

Tribunale di guerra.

Presieduto dal tenente colonnello cav. Carlo Caporali, sabato il Tribunale di Guerra ha discusso tre cause, una delle quali interessava un vostro concittadino e della quale fu già dato esteso resoconto. Ecco l'esito delle altre due.

Il soldato Santilio Giacomo per furto è stato condannato ad un anno di reclusione.

Il soldato Gabrielli Carino è stato assolto dall'imputazione di lesioni di un suo commilitone.

PALUZZA

La consegna della medaglia alla vedova di un eroe

L'altra mattina nella sala del consiglio comunale con una commovente cerimonia, il generale Arrighi consegnò la medaglia di bronzo al valor militare alla vedova del caporal maggior dell'8 alpini Puntel Osvaldo della classe 1891, caduto il 15 giugno p. p. a Pal Piccolo in un assalto contro l'odiato nemico.

V'intervennero le rappresentanze dei vari riparti militari, l'autorità comunale, il giudice conciliatore avvocato Gonano, la Società di tiro a Segno, la scolaresca con gli insegnanti, il corpo dei pompieri.

Dissero ispirate parole d'occasione il sig. generale Arrighi ed il sindaco sig. Osvaldo Brunetti.

Quindi il generale, fra la più intensa commozione consegnò la medaglia alla vedova addolorata ma orgogliosa dell'eroico compagno della sua giovinezza.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

MUZZANA

Beneficenza. A questo Comitato di assistenza civile, pervennero: L. 100 dalla sig. Contessa Vittoria Elti Zignoni Rubini; L. 50 dal cav. Francesco Braida; L. 50 dal sig. Lucio De Gleris.

Il Presidente co. Alfonso Colombatti a nome del Comitato porge vivi ringraziamenti ai generosi oblatori.

TARCENTO

Gentilezza di bimbi — Questa letterina è giunta oggi al Comitato di Azione Civile:

Nel desiderio di concorrere al regalo che verrà fatto ai nostri soldati nell'occasione delle prossime feste io e le mie sorelle rinunciamo ai dolci e ai giocattoli dell'albero di Natale perchè siano devoluti ai soldati nostri

Distintamente salutando

Paolo, Angelo e Rosina Zanoletti.

Noi vi ringraziamo tanto tanto bimbi buoni, e vi anticipiamo anche il «Grazie» commosso di quei soldati che verranno a conoscere il vostro atto nobilissimo in loro favore.

Il Comitato.

Offerte all'azione Civile. — Per onorare la memoria del marito Napoleone Morgante, la moglie Elisa De Biasio offre L. 50 al Comitato di Azione Civile di Tarcento; e i cognati Serafina e Filiberto De Biasio offrono L. 25, in sostituzione della corona. Anche la famiglia Pividori, seguendo la nobilissima consuetudine di onorare beneficando versò L. 5 in morte di Napoleone Morgante.

S. DANIELE

Opera del Comitato di Assistenza Civile. — Nella seduta tenuta ieri dal benemerito Comitato di Ass. Civile si deliberarono varie beneficenze. Al Giardino d'Infanzia, che tiene cinquanta bambini dei richiamati fu assegnata una somma di L. 100, e fu inoltre stabilito di passare L. 50 mensili a cominciare da gennaio. Al Patronato Scolastico furono assegnate L. 400 da essere impiegate per l'acquisto di indumenti da darsi agli alunni poveri delle scuole elementari. A festeggiare il giorno di Natale sarà distribuito a tutti i poveri una razione doppia di minestra e pane, più una di carne con contorno, e il sindaco cav. Sostero offre per l'occasione 1/2 litro di vino per ognuno. Plaudiamo all'opera del Comitato, il quale si rende specialmente meritorio per il sussidio votato al Giardino d'Infanzia, le cui risorse sono scarse.

Morto per la Patria. — Nell'Ospedale territoriale di Verona, dopo alcuni giorni di permanenza e ove aveva dovuto sottostare a una operazione chirurgica, è morto il soldato di fanteria Masotti Giovanni di Domenico. Il padre Domenico è consigliere comunale per la frazione di Villanova e ha inoltre altri due figli sotto le armi; un'altro figlio ancora trovasi a casa, pensionato, per essere stato ferito in Libia in un'importante combattimento nel quale ha conseguito di essere fregiato della medaglia d'argento.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari — Le signore adibite a questo ufficio vi lavorano con solerzia. Infatti a 517 ammontano le notizie ricevute da Udine Sacile e da altre sezioni; le notizie chieste a 230 e 650 quelle mandate a Udine dei degenti agli ospedali del paese.

Offerte a favore del Giardino d'Infanzia da parte dei fornitori di alloggi militari:

Seravallo D. Vittorio L. 25, Conti Ciconi Beltrame 51.76, M.sa De Concina 40, Gentili Giulio 40, Piuzzi Giuseppe 0.69, Narducci nob. Carlo 5.84, Bidinost Domenico 1, Menchini Eugenio 2, Corelli Giovanni 1, Endrigo Alessandro 1, Pietro Bianchi fu Sante 1, Luigi Della Sante 1, Sostero cav. Licurgo 5, Corradini Arnaldo 2.80, Chiurlo Manlio 1, Manin Vittorio 1, Carolina Ronchi 0.50, Bortolotti Irma 1, Pietro Rassatti 2.06, Milani Giovanni 1, co. Gino Di Caporiacco 5, Feruglio Nicolò 1, Macoritto Giuseppina 1. Totale L. 191.15.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Per la Patria. — Un altro soldato ha dato la vita con valore alla patria; è Sivilotti Alfonso di Giuseppe che combatteva a Podgora.

Onore al valoroso caduto e condoglianze alla famiglia.

CAVASSO NUOVO

Per la Croce Rossa. — La direzione dei lavori della sezione civilisti del genio minatori per iniziativa del comandante tenente Antonio Rizzo promoveva, tra i propri dipendenti una sottoscrizione a beneficio della «Croce Rossa Italiana» il cui ricavato di L. 240 a mezzo dell'assistente sig. Pietro Calligaro rimetteva al sig. G. Colussi Presidente del comitato di preparazione civile di Cavasso Nuovo onde sia unito alle 200 lire deliberate dal Comitato stesso spedito alla direzione della Croce Rossa. Tale offerta era accompagnata da ferventi parole di ammirazione per la nobile e santa opera.

Notiamo che questi operai mandarono già una cospicua somma a questo Comitato di Assis. Civ.

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 21 Dicembre 1915 (Bollettino N. 209)

Nella conca di Plezzo col favore della nebbia il nemico aveva occupato una nostra posizione avanzata verso il torrente Koritnica, proteggendolo poi con mine. Nella notte sul 19, un nostro reparto di fanteria, con azione parimenti di sorpresa, rioccupò la perduta posizione prima che l'avversario riuscisse a far brillare le mine.

Lungo la fronte rimanente, situazione invariata.

Generale CADORNA.

La guerra degli alleati.

Tra Bulgari e greci avvenne già uno scontro.

Nemici «naturali», fra loro, greci e bulgari, che si contendono vari territori: epperciò nessuna sorpresa se, trovandosi a contatto e data l'attuale effervescenza degli animi, si picchiano fra di loro.

Ed un'azione bellica avvenne in territorio albanese, fra soldati bulgari e greci, con perdite di feriti da ambo le parti; non vi furono morti. L'ordine fu ristabilito.

Tracotanza bulgara.

Ma sembra che i bulgari si lascino esaltare dalle facili vittorie con l'aiuto dell'Austria e della Germania riportate contro la Serbia. Difatti, si abbandonano a gesta degne di barbari. Alla loro entrata in Monastir, visto un convoglio di farina destinato da comitati americani di soccorso alla popolazione serba, se ne impadronirono con la violenza, malgrado i medici che accompagnavano l'ambulanza soccorritrice avessero issata la bandiera americana. I bulgari la strapparono e molestarono i medici; posero anche sentinelle intorno al convoglio.

— Conosco questo straccio — avrebbe detto un ufficiale bulgaro al dott. Forbes. — Esso è buono soltanto a spaventare i messicani!

Fu impedito ai medici di lasciare Monastir per rifugiarsi in Grecia.

La commissione americana inviò una protesta al governo americano.

Le operazioni ai Dardanelli entrano in una nuova fase.

Conformemente al piano concretato fra gli Stati maggiori degli alleati (e per consiglio, pare, anche di lord Kitchener, il quale ha visitato di persona il campo dell'azione) il comando britannico trasferì le truppe che erano state sbarcate a Suvla, nella parte settentrionale della penisola di Gallipoli, su altro teatro di operazione. Il valore strategico delle posizioni di Suvla era venuto diminuendo in ragione del nuovo sviluppo delle operazioni in oriente. L'imbarco delle truppe insieme con tutto il materiale si effettuò nelle migliori condizioni, senza che i turchi molestassero: ciò che fa onore (lo disse alla Camera dei comuni anche il ministro Asquith) agli eserciti di terra e di mare che vi parteciparono. Anche i giornali inglesi mostransi pienamente soddisfatti del felice risultato di questa operazione pericolosa e difficile, massime nella stagione in cui siamo.

I turchi, a loro volta, cantano a gloria: furono essi, col loro assalti, che obbligarono gli inglesi a lasciare Suvla e Aurac; e già le truppe turche si spinsero fino alla costa dal nemico abbandonata e fecero grosso bottino di guerra!

La sicurezza dell'Inghilterra nella vittoria.

Alla Camera dei Comuni, ieri, il ministro per le munizioni, Lloyd George espose l'opera compiuta dal suo dicastero. Il risultato è dei più soddisfacenti; e sarà sempre maggiore. La produzione delle granate a mano è aumentata di quaranta volte; la produzione di lanciabombe è ora, per ogni quindici giorni, eguale alla produzione intera del primo anno di guerra. Ma vi sono altri progetti — soggiunse il Ministro, senza però precisarli, naturalmente; fu istituita, fra altro, una scuola di guerra di trincea e si sono fatte esperienze importantissime. L'Inghilterra può non soltanto soddisfare le proprie esigenze, ora, ma anche continuar a fornire, come fornisce, quantità considerevoli di munizioni agli alleati che ne abbiano bisogno. E nonpertanto, continuerà, anzi aumenterà il lavoro cannoni, mitragliatrici, munizioni, strumenti bellici non ce ne saranno mai abbastanza, finchè non se ne abbiano a sufficienza per aprire di viva forza il varco che condurrà alla vittoria.

Oltre quaranta combattimenti aerei!

I bollettini francese, inglese e belga arrivati ieri, narrano i soliti bombardamenti contro colonne, posti, trincee ed opere tedesche; e qualche scontro di pattuglie.

Nella mattinata di ieri l'altro, quattro velivoli francesi da bombardamento scortati da sette apparecchi con mitragliatrici, lanciarono ventisei granate sulla stazione di Mulhouse, e gli inglesi annunciano ben quarantaquattro combattimenti aerei, nei quali due aereoplani tedeschi e uno inglese furono abbattuti.

Cambiamento nel Comando Supremo in Russia

Lo Zar ha diretto al generale Rusky, dispensato dalle funzioni di comandante in capo degli eserciti della fronte nord, un rescritto, in cui lo ringrazia per i brillanti risultati ottenuti ed esprime la fiducia di rivederlo presto alla testa delle truppe. L'*ukase* stabilisce che il generale rimanga membro del Consiglio dell'Impero e del Consiglio militare Supremo.

ULTIMA ORA

Sulla tomba di un socialista la Francia s'inchina reverente

PARIGI, 22. — Camera dei deputati). In principio di seduta ieri il Presidente Deschanel pronunciò l'elogio funebre del deputato Vailland, decano del partito Socialista francese; e disse fra altro: — Vailland che ebbe durante tutta la sua vita dinanzi agli occhi ideali di giustizia sociale e fratellanza umana, è morto, in mezzo alla più spaventosa delle guerre... Che cosa dico? Egli ne è morto ed è morto anche di ciò che egli chiamava il tradimento di quel socialismo tedesco che non trovò nella sua coscienza una parola per protestare contro tali misfatti ed onte, contro le violazioni dei trattati, contro il ratto dell'Alsazia Lorena, lo sgozzamento del Belgio e della Serbia, oggi ci inchiniamo riverenti dinanzi al vegliardo che curvo sulla sofferenza umana gridò sino al suo estremo respiro la sua esecrazione per l'orrore del militarismo prussiano e la sua volontà di combattere ad oltranza e vincere, per assicurare al mondo una pace durevole; ci inchiniamo dinanzi al cittadino che mentre suo figlio prestava servizio sotto le armi in Francia, è morto in piedi, colla fronte verso il nemico. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale: A ovest di Ulluch, un distaccamento tedesco occupò una trincea inglese e respinse un contrattacco notturno. Vi furono violenti duelli di artiglieria su parecchi punti della fronte. Nessun altro avvenimento importante.

Fronte orientale: nella notte dal 19 al 20, un distaccamento russo di avanguardia aveva occupato la fattoria di Dekschi, immediatamente a sudest di Wesdy, presso la nostra fronte; ne fu sloggiato ieri. A sud del Lago di Mygonowyczje e presso Kosciusnokska a nordovest di Chartorysk, distaccamenti nemici in ricognizione furono respinti.

Fronte balcanica: situazione generalmente immutata. (Stef.)

Dichiarazioni socialiste al Reichstag

ZURIGO, 22. Si ha da Berlino: Il Reichstag approvò il credito di dieci miliardi. La minoranza socialista votò contro. Il socialista Ebert dichiarò che la maggioranza del gruppo socialista votava a favore, ma che riaffermavasi contraria alla politica di conquista e invitata dal Governo a prendere tutti i provvedimenti atti a lenire il disagio economico del popolo.

Geyer dichiara, a nome di diciannove socialisti, che tutti gli sforzi per la pace sono naufragati di fronte alle brame di annessione delle due parti.

Il cancelliere non risponde

Geyer continua: Le cupidigie annessioniste dei partiti borghesi sono causa che la guerra si prolunga, impoverisce l'Europa e rovina la civiltà; perciò la minoranza del gruppo socialista respinge il credito. (Stef.)

Cronaca Cittadina

Una nobile lettera del senatore di Prampero alle dame infermiere

Abbiamo potuto procurarci, e siamo lieti di poterla pubblicare, la seguente lettera diretta dal senatore di Prampero alla marchesa Costanza di Colloredo Mels, vicepresidente della (Croce Rossa udinese).

Ricordiamo che la compianta contessina Bianca di Prampero, con lo slancio e lo spirito di sacrificio a tutti noto, assistiva i poveri feriti all'Ospedale Toppo-Wassermann, giustamente apprezzato come uno dei migliori.

Udine XX dicembre 1915.

Cara Marchesa,

Sempre aspettavo un po' di serenità d'animo per rispondere senza lacrime alla commovente manifestazione che Ella con le infermiere, la signora Bona Luzzatto con le assistenti al posto di Soccorso, mi vollero fare per la perdita della mia Bianca.

Il conforto che a me viene dal sapere così unanimamente apprezzate le qualità Sue, cui modestia non voleva a nascondere, mi riempie l'animo di indicibile emozione e mi fa orgoglioso d'esserle stato padre.

Quale Presidente poi della Croce Rossa, sono fiero ed ammirato per tanta fratellanza di cooperazione che rende le infermiere una per tutte e tutte per una.

Ricordo che tre dei miei figli furono ricoverati in codesto Ospedale e non posso dimenticare le amorevoli cure, dalle quali furono circondati.

Grazie di cuore per tutto e per tutti.

Perenne sarà la mia riconoscenza non solo come padre, ma pure quale Presidente, per l'onore che a me ridonda dalla mirabile disciplinata loro abnegazione.

Il passato mi sia arra sicura dell'avvenire.

Suo aff.mo

A. di Prampero

Consiglio Provinciale Sanitario

Ieri, presieduto dal Prefetto, si è riunito il Consiglio Prov. Sanit. Il medico prov. cav. dott. Bajardi, riferì sulle condizioni sanitarie della provincia assicurando che in massima sono favorevoli.

Il cav. Pollis propose un elogio all'ufficio sanitario per l'opera esplicata.

Il veterinario prov. dott. Ristori riferì sulle condizioni sanitarie del bestiame e sui provvedimenti a difesa contro le epizoozie.

Dopo una dettagliata relazione dell'ing. Cantarutti sull'acquedotto consorziale del Rio Gelato il Consiglio Sanitario su proposta del relatore esprime parere favorevole all'approvazione del progetto in linea igienica ed alla concessione del prestito di favore e fa voti che anche per gli altri comuni del Medio Friuli si provveda al più presto per l'approvvigionamento idrico a mezzo di consorzi occorrendo anche coattivi, sia con utilizzazione in altro modo di idonee provviste di acqua potabile.

Il veterinario dott. Ristori, commemorò il veterinario condotto del consorzio di Moggio dott. Francesco Trevisan caduto per la grandezza d'Italia e il Consiglio si associa riverente.

Il Consiglio dà quindi parere favorevole sui seguenti oggetti:

Moggio, aumento d'ufficio dello stipendio del veterinario consorziale.

Acquedotto capoluogo e frazioni di Faedis.

Regolamento d'igiene Moggio, e Resia.

Regolamento di Polizia mortuaria S. Daniele e Tolmezzo.

Capitolato ostetrico Sesto al Reghena.

Località per nuovi cimiteri, (relatore ing. Canturutti) di Ara di Tricesimo, Comeglians (capoluogo) Dierico di Paularo, Tausia di Treppo Carnico e per l'ampliamento dei cimiteri di S. Giovanni di Manzano (capoluogo), Resiutta, Sollimbergo in Sequals, San Pietro al Natisone, Gonara, Buttrio, Premariacco, Dolegnano in S. Giovanni di Manzano, nonchè per la concessione di tombe in Coseano e Prata.

Si decide che debbano modificarsi le determinazioni prese per il servizio ostetrico dei comuni di Bordano, Savogna e Treppo Carnico.

Si dà parere favorevole per la istituzione di una farmacia in Vito d'Asio e per la nomina del dott. Colotti Giuseppe ad ufficiale sanitario di Gemona.

Il Consiglio designa il dott. Oscar Luzzatto a delegato per il Collegio Convitto degli orfani dei Sanitari in Perugia.

Prima di chiudere la seduta il Prefetto inneggiò al trionfo delle nostre armi e invitò il Consiglio a chiudere i suoi lavori al grido di Viva il Re, viva l'Esercito!

I consiglieri sorgono in piedi plaudendo calorosamente.

Commemorazione del prof. Perusini alla Commissione delle Imposte

Ieri per la prima volta, dopo i due gravi lutti che colpirono la distinta famiglia dell'ottimo presidente cav. dott. Costantino Perusini, si è radunata la Commissione Imposte del 2.o Mandamento di Udine.

Il vice presidente co. avv. Colombatti commemora con sentite parole le due perdite dolorose e propone di inviare al presidente le più profonde e vive condoglianze, invitando i membri ad alzarsi in segno di lutto.

Il commissario cav. Someda a nome della Commissione si associa all'invito del vice presidente e la Commissione accoglie ad unanimità la suddetta proposta.

Per il Natale nei nostri Ospedali

L'Ufficio doni della seconda Armata incaricato di costituire il centro di riferimento, ci comunica le notizie seguenti che ben volentieri pubblichiamo.

Sono affluite all'Ufficio suddetto a tutto il 21 corr., circa lire 2000 dai sottoscrittori qui elencati.

Marchesa Colloredo ed altre dame infermiere L. 500, sig.ra Pizzoni ed altre infermiere 500, William Mackenzie 100, dall'Ospedale Savorgnan 60, sig.ra Malignani 50, sig.ra Gropplero ed altre 2.50, sig.ra Pitassi 150, cav. Leonardo Rizzani 50, cap. cav. Beltrandi e dott. Furlani 150, Enrico Margreth 100, avv. Antonio Measso 5, Pagnutti 5, co. Daniele Asquini 20, Del Fabbro 1, sig.ra Maddalena Gagliardi Misani 5, sig.ra Margherita Bosero Gennari 10, Banca di Udine 200, sorelle Penato 10, Pietro Rossato 10, sig.ne Rinaldi 5, N. N. 2, Rossi Francesco 3, Novaleto Angelo 5, co.ssa Antonia di Colloredo-Mels 20, sig.ra Giovanna Micoli Someda 5, Comm. Carlo Luzzatto, prefetto di Udine, L. 50, Adelchi e Ida Carnelli 5, conte Detalmo di Brazzà Savorgnan 10, sig. Idanna Pirzio Biroli 10, sig. Lucia Zuppelli, quattro pacchi dolci, contessa di Brazzà Savorgnan, un pacco dolci.

Tutte queste offerte, oltre a quelle che ancora si attendono, serviranno ad acquistare i piccoli oggetti che renderanno più gradito il dono di Natale. Per gli acquisti come già dicemmo, si è recata a Milano una nostra gentile signora.

Intanto l'Ufficio Doni ha messo in moto la propria organizzazione, e ieri ha già ricevuto gli attesi telegrammi da Genova, Milano, Bologna e Torino, annunzianti le spedizioni degli oggetti richiesti. A questi si aggiungeranno cinquemila capi di indumenti di lana tratti dal magazzino dell'Ufficio Doni, e buona copia di aranci e di panettoni.

Cosichè, notiamo per finire, con tanta concordia di animi e prontezza di decisioni, le buone signore che a partire da oggi si sono offerte di preparare i pacchi, avranno da confezionare un materiale superiore a quanto fosse prevedibile, data la ristrettezza del tempo.

Si rammenta che oggi ancora, dalle ore 16 alle 17, l'ufficio doni della Seconda Armata riceve le offerte.

Pro Croce Rossa

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 10155.55
prof. Dino Cella in morte Alceo Cappelletti	2.—
Adele e Guido Petz in morte di Giulia Pegolo Angeli	5.—
e di Bianca di Prampero	5.—
Famiglia prof. Bevilacqua in morte di Alceo Capppelletti	5.—
	L. 10172.55

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	L. 17317.40
Ditta Giuseppe Larocca in sostituzione di regalie per Natale	50.—
Totale	L. 17367.40

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 5922.45
S. tenente Ghirardi Giulio	20.—
	L. 5942.45

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Alla Scuola e famiglia: Famiglia del Vecchi nella ricorrenza di un tristissimo anniversario 10; Francescato Nicola in morte di G. B. Zilotti 1; conto Enrico ed Antonietta De Brandis 10; Margherita Bosero Gennari 5. Per i doni di Natale ai feriti degenti a Udine: Ing. Picecco p. 5 cesti L. 12.50, Spivach Seconda 2, Giuliano Del Mestre 2, Elisa Muccioli Raiser in morte di Alceo Cappelletti 5.

Per le vedette del Castello: Giacomo Commessatti 5, Mobilificio Sello via Portanuova 5, Giacomo Antonini 5.

Alla congregazione di Carità: farmacista Pandolfi 1 in morte di Leonardo G. B. Zilotti.

Accompagnamento funebre. — Fu ieri accompagnato all'ultima dimora il dentista Alceo Capelletti, da un complesso di mali spento prima ancora di raggiungere i trent'anni. Precedevano la bara gli orfanelli dell'Istituto Tomadini; poi, venivano alcune splendide corone portate a mano (una ne mandò la famiglia del compianto Raffaelli, predecessore del Capelletti nello stesso gabinetto dentistico), le insegne religiose, i sacerdoti. Sulla bara, posava la corona della moglie e dei figli. Dietro il funebre carro, alcuni parenti, uno stuolo numeroso di signore, una lunga fila di amici, di ammiratori. Ed era sulle labbra di tutti la lode, il compianto; poichè Alceo Capelletti, nella sua modesta vita di professionista e di capofamiglia, aveva operato sempre in modo da meritare stima ed affetto. Buono, di cuore sensibile, sapeva usare anche la pietà verso i poveri che a lui ricorrevano. Dotato di naturale intelletto, studioso, si dilettava anche di arte, e maneggiava il pennello con discreta maestria. Con lui, scompare un uomo buono; sopratutto, scomparve un ottimo padre e marito.

Alla sua cara memoria, un mesto saluto; alla vedova, ai figli, ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

Ufficio gratuito di collocamento

In osservanza all'art. 4 del Regolamento interno, ebbe luogo lunedì nei propri locali, l'annunciata adunanza del consiglio direttivo. Presiedeva il dott. Luigi Fabris, ed oltre ai rappresentanti del Consorzio: Comune di Udine ed Ufficio provinciale del Lavoro, assistevano anche i seguenti rappresentanti di Enti cittadini: [illegible] per la Società di Mutuo Soccorso fra Agenti, Berthed prof. cav. Flavio per l'Associazione agraria, Borgomanero avv. comm. Luigi per la Società Umanitaria, Calligaris cav. Alberto per la Camera di Commercio, Seitz Giuseppe per la Società operaia generale di M. S. ed I., funge da segretario il segretario dell'Ufficio Cesare Montanari.

Il discorso del presidente

Il presidente, dichiarata aperta la seduta, comincia: Quali e quanto gravi avvenimenti dell'ultima nostra riunione del marzo passato! L'Italia nostra sentì il dovere di offrire la propria solidarietà con le altre grandi nazioni che da tempo combattevano strenuamente per la libertà dei loro popoli, sentì giunto finalmente il momento di agire per il riscatto delle nostre terre dal giogo straniero gli è perciò, che prima di cominciare a trattare sull'ordine del giorno della seduta odierna, io sento imperioso il dovere, sia pure, in questo modestissimo Ufficio, di elevare il pensiero a tutti quei prodi che fecero dono della loro bella vita per una più grande Italia, sento il dovere di porgere un affettuoso saluto al nostro Re, che in questo momento ciascun cittadino italiano, senza pregiudizio della propria fede politica, può considerare come il più fedele, il più valoroso interprete delle nostre aspirazioni.

Poi continua: non farò ora una relazione dettagliata del lavoro fatto sin qui dal nostro ufficio riservandomi presentarla a marzo allorchè, come stabilisce il nostro statuto, ci ritroveremo per discutere il bilancio consuntivo 1915, però posso dire che l'ufficio ha esplicato una grande attività in questi 11 mesi dell'anno con un collocamento di ben 27725 operai delle diverse categorie.

Ed oltre al collocamento, l'Ufficio si dimostrò utile agli operai coll'iniziare le pratiche per l'assicurazione di essi in zona di guerra, e da ultimo col provvedere loro un conveniente alloggiamento alle squadre obbligate a soggiornare in città.

Ricorda che colla liberalità del Sindaco e della Giunta, l'Ufficio potè avere una sede più decorosa e davvero provvidenziale per il lavoro del momento; ringrazia il R. Prefetto per le facilitazioni usate nell'invio dei telegrammi, e il Comando Militare per la concessione del telefono.

Si passa quindi al bilancio preventivo **1916** che resta approvato negli estremi di *Entrata* ed *uscita* in lire 7000 con un civanzo Cassa di L. 800

Il presidente comunica che anche le imprese cittadine Rizzani Tonini Angeli vollero quest'anno contribuire all'ufficio con cospique offerte e con gentili parole di plauso e di conforto per la nostra amministrazione e per i nostri impiegati ai quali venne deliberata un equa gratificazione.

Il comm. Pancera di Zoppola con vero entusiasmo dichiara l'opera della Presidenza davvero ammirevole ed il comm. Borgomanero, associandosi coi Colleghi tutti, esprime il suo vivo compiacimento, tanto più, egli dice, che tutta Italia vive ora a Udine e che quindi l'Ufficio fu sentito da tutti utile ed apprezzato.

Utile a sapersi dai dazieri. — In seguito ad accordi con l'Associazione dei Comuni italiani la Federazione nazionale dei dazieri invita i propri soci i quali, in occasione della prossima scadenza dei contratti di appalto volessero passare alla dipendenza di qualcuno dei Comuni che assumendo in economia la gestione daziaria ne facesse richiesta, a far conoscere *immediatamente* tale desiderio alla Presidenza della Federazione medesima in Roma: Piazza Madama 6, indicando il posto a cui aspirano e unendo le relative referenze.

Per gli appassionati al lotto. — Tra i vari contributi di guerra, è compresa anche la trattenuta di un centesimo per lira sulle vincite al lotto

Per conseguenza il Ministero delle Finanze ha ordinato che la detta imposta sia riscossa dai gestori dei banchi lotto a datare dall'11 corrente e naturalmente anche in seguito.

Ricorrendo sabato venturo, 25 la Festa del Natale, l'estrazione sarà fatta venerdì; perciò dovranno anticiparsi di un giorno le giocate grosse e piccole.

Ufficio per notizie. — La signorina Bianca Mannetti, congedandosi dall'ufficio notizie, al quale prestò l'opera sua, offre lire 5.

Società Operaia. — Con un manifesto, la Società Operaia avverte i soci che gli accreditamenti delle quote alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'anno 1915 verranno effettuati solo ai soci che, al 29 dicembre corrente, si troveranno in regola coi pagamenti.

Alla Società «La Formica» per onorare la memoria della compianta Bianca di Prampero; Guido Giacomelli L. 25, Giacomo e Lina Comessatti 20, Bianca Montico Pagani 5, Anna De Toni Bearzi 5; in memoria di Bianca e Bruno: ing. Lodovico Zaratti 25.

Nozze. — Stamane alle 9 l'assessore avv. Fabio Celotti celebrò le nozze della gentile e leggiadra signorina Anna Braida figlia del compianto cav. Luigi, coll'architetto co. Franco Caratti, ora ufficiale nell'Esercito e figlio dell'illustre on. avv. Umberto, la cui memoria è così viva nella cittadinanza non solo ma nel campo politico ed educativo italiano.

Agli sposi, cui inviamo auguri e felicitazioni, unitamente alle distinte loro famiglie, l'assessore offrì una artistica pergamena con augurale iscrizione in oro.

L'avventura di due villici
Nella roggia con calesse e cavallo

Ieri mattina dopo le nove facevano il loro ingresso in città due villici di Manzano, il padre sulla quarantina ed il figlio quindicenne. Erano seduti sul loro calesse tirato da un vispo cavallino.

Giunti in via Felice Cavallotti, stavano per entrare nello stallo Pesante cui si accede per un ponte sulla roggia, quando, per il passaggio di un'automobile il cavallo si adombrò e con un scarto improvviso spiccò un salto nella roggia trascinando dietro a sè il calesse e i due che vi stavano sopra.

L'acqua in quel punto, anche per le recenti pioggie, è piuttosto alta e i malcapitati avrebbero corso serio pericolo di affogare, impigliati com'erano nei loro pastrani, senza l'intervento degli addetti allo stallo, accorsi prontamente, al tonfo nell'acqua.

In breve i due contadini, cavello e calesse furono tratti dalla roggia, e i disgraziati tremanti per l'involontario bagno fatto in una mattinata piuttosto rigida, si recarono nella vicina osteria per asciugarsi i panni inzuppati. Dopo esser stati per qualche ora seduti intorno ad un bel fuoco, riattaccarono il cavallino e ripartirono pel loro paese, certo non benedicendo alle roggie senza ripari e alle automobili, colle quali non tutti i cavalli hanno fatto la dovuta conoscenza.

La ditta Campagnolo e C. — E conosciutissimo a Udine il girovago Silvio Campagnolo, venditore di stringhe per scarpe, dell'almanacco «Strolich furlan» e co lis poesiis di Pieri Zorut, lis bausiis des massariis ecc.» declamatore di «Oscura è l'aria — la notte cade» nella famosa poesia del Fusinato «Il Passatore», nonchè venditore dei pianeti della fortuna che egli fa scrivere dai suoi diavoletti di Cartesio «Pluto, Plutone e Plutarco.

In questi ultimi tempi il Campagnolo, abbandonando le solite cianfrusaglie, attratto dai lauti guadagni che tutti i commercianti fanno in quest'epoca, si era dato al commercio in grande. All'uopo aveva fatto comunella con un altro girovago certo Angelo Rossi.

Entrambi si erano trasferiti a Cividale e quivi facevano affaroni vendendo orologi «veri zenit!» catene maglie, calze ed altre merci.

Ma il Campagnolo sentiva la nostalgia delle «puglie» cittadine e qualche giorno fa ricomparve a Udine riprendendo la vendita dello «Strolic»

Nella furia di partire, si era dimenticato di regolare i conti col socio il quale si lagnò coll'autorità di P. S. che il Campagnolo lo aveva lasciato in asso, dopo avere venduto o sottratto per proprio conto circa 300 lire di merce.

Rintracciato, ieri il Campagnolo fu accompagnato davanti al delegato Morante al quale colla sua faccia tosta e colla sua parlantina, cercò di dimostrare candidamente che le merci sottratte rappresentavano... la sua parte di guadagno. Ma il delegato, comprendendo che quella era invece la parte del leone, lo mandò ad attendere in carcere la definitiva revisione dei conti che salderà... colla giustizia.

Investito da un'automobile. Ieri poco dopo mezzogiorno lo scolaro Mario Mantovani, di Giulio, d'anni 7, abitante in via Bertaldia n. 23, nei pressi di via Aquileia, venne investito da un'automobile.

I militari che si trovavano sulla vettura, l'arrestarono prontamente e raccolsero il ragazzetto, trasportandolo subito all'Ospitale Civile. Quivi il medico di guardia dott. Calegari, gli riscontrò varie abrasioni ed escoriazioni alla tempia destra, alla guancia, alla mano, alla coscia e alla gamba dello stesso lato.

Gli prodigò le cure necessarie e lo dichiarò guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Un curioso casetto — Ieri sera la signorina del negozio di fiori Tel e C. in via Savorgnana, fattasi sulla porta si sentì dire da un passante:

— Signorina, se vuol andare in guerra, ecco lì pronto un fucile!

Ed infatti in mezzo a via Savorgnana giaceva a terra un fucile militare tutto avvolto in tela cerata e legato con spago.

La signorina lo raccolse con trepidanza e lo portò nel negozio ove al chiarore delle lampade vide che fra i fili di spago, vi era un pezzo di cartolina militare in franchigia col seguente indirizzo: «Ercole Verga Via Aurelio Saffi Milano.»

Molto probabilmente trattasi di un fucile caduto inavvertitamente da qualche autocarro e la signorina stamane si affrettò a denunciare lo strano rinvenimento all'autorità di P. S.

Mancia 20 lire a chi darà indicazioni precise per il ricupero di una bicicletta Peugeot verniciata nero gomme rosse con paracatena e due freni, scomparsa fin da mercoledì 15 corr., alla Fotografia U. De Faccio Udine.

Quello del carbone arrestato. — Abbiamo dato ieri notizia della gherminella usata dal giovane carbonaio Aldo Cavallari, il quale, aveva venduto un sacco di carbone al proprietario dell'albergo «Croce di Malta» truffandolo nel peso per oltre la metà. In seguito a denuncia le guardie di P. S. trassero ieri stesso in arresto il Cavallari.

TEATRO MINERVA
La serata di beneficenza

Le rappresentazioni di ieri al Teatro Minerva furono tutte a beneficio delle patriottiche istituzioni della Croce Rossa e del Comitato «pro corredo del soldato». Il pubblico accorse numeroso all'opera benefica.

La compagnia Bratti - Paluello nonchè l'egregio impresario sig. Bernardino si sono acquistati una nuova benemerenza verso la cittadinanza col loro benefico concorso.

La bella Commedia di L. Pilotto «Da l'ombra al sol» fu come sempre assai gustata dal pubblico. I principali esecutori e cioè la gentile signora Leon, una «Lisetta» tutta brio, grazia ed amore, il Bratti nella parte di «prete garibaldin» il Paluello in quella di don Filippo e lo Scarpa in quello di Carlo, ebbero momenti felicissimi e furono applauditi anche a scena aperta.

Piacque anche lo spettacolo cinematografico.

Oggi la compagnia veneziana Bratti Paluello rappresenterà: «In Pretura di G. Ottolenghi.

Precederà l'interessante dramma cinematografico — «Attenti alle spie!» in 3 parti della Casa Cines di Roma.

TEATRO SOCIALE
La compagnia milanese

Lo scherzo comico musicale «Alla follia» di L. Allievi, dato ieri sera dalla compagnia milanese, incontrò il favore del publico.

Oggi si darà il brillantissimo vaudeville di Luigi Allievi: «El soldaa e la serva.»

Precederà il cinedramma grandioso «Salviamo la Patria».

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Colto da malore. — Il vecchio ottantasettenne Luigi Cattarossi fu Luigi, da Cortale, ieri sera alle 22 fu colto da grave malore in via Daniele Manin.

Il vigile Luigi Novello lo fece trasportare all'Ospitale Civile.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Collegio "Principe Umberto"
Oderzo (TREVISO)

La Direzione di questo collegio avendo dovuto organizzare SPECIALI CORSI ACCELERATI di preparazione alla II, III tecnica e di *licenza* per alunni che in causa di forza maggiore non poterono iscriversi regolarmente alle pubbliche scuole, è disposta a mettere a disposizione di altri della zona di guerra che si trovassero nel medesimo caso, OTTO POSTI a favorevolissime condizioni, dal 1.o Gennaio p. v.

Le domande dovranno pervenire entro il mese corr.

Oderzo 18-12-915.

Il Direttore
Arturo Errani.